

EU DISABILITY LAW AND THE UN CONVENTION ON THE RIGHTS OF PERSONS WITH DISABILITIES

Il seminario 2017, relativo al diritto della disabilità, svoltosi presso la sede centrale di ERA a Treviri lo scorso 27-28 marzo, nell'ottica della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità ha focalizzato le proprie discussioni generali su tre argomenti fondamentali, che rappresentano gli architravi nell'architettura della convenzione:

- 1) Il riconoscimento della piena capacità legale, per le persone con disabilità psichica o mentale;
- 2) Individuazione ed implementazione di strumenti e strutture di monitoraggio nei singoli Stati Membri;
- 3) Garanzie di libertà e diritto al movimento nel territorio comunitario, per le persone con disabilità

Si cercherà in queste brevi righe di analizzare, senza peraltro pretendere una completezza impossibile, questi tre macrotemi singolarmente e nelle loro reciproche interazioni.

In ordine alla piena capacità è stata da più parti ribadita la centralità dell'art. 12 CRPD nella sua funzione di spinta al superamento della sostituzione integrale nella decisione, per arrivare all'universalità della decisione supportata.

Si tratta di un cambio di visione che comporta ed importa necessariamente il superamento dei sistemi che di fatto creano sistemi di segregazione legale che, anche ove esistenti, devono essere evitate ogni qual volta che ne sia possibile.

Altro elemento centrale di discussione è stato l'importanza dei sistemi di controllo di cui si è sottolineata la natura fondamentale, e che devono essere conosciuti implementati e correttamente strutturati.

Proprio in termini di conoscenza, per quanto riguarda l'Italia, i sistemi sono poco noti e quindi inversamente poco efficienti, si tratta di una situazione a causa della quale non è dato sapere se il sistema quadripartito previsto dalla stessa Convenzione – e che si basa su informazione, supporto, protezione e partecipazione – sia o meno correttamente strutturato; si può tuttavia immaginare che siffatto sistema non abbia ancora piena cittadinanza sul territorio della Repubblica ma si ritiene necessario ed imprescindibile individuare e porre in funzione uno strumento che consenta di non assumere comportamenti *contra legem*, anche inconsapevolmente.

Altro argomento di approfondite discussioni è stata la centralità, universalmente riconosciuta, della libertà di movimento nello schema di base della costruzione europea.

Con lo scopo di rendere fruibile tale libertà fondamentale anche alle persone con disabilità il più possibile su base di uguaglianza è emersa come basilica la garanzia di accessibilità universale dei trasporti generali, di cui si è sottolineata una specifica particolare criticità per quanto concerne i trasporti pubblici su gomma (tanto urbani che extraurbani) in particolari zone del territorio continentale.



Trier, 27 - 28 March 2017 (ERA Conference Centre)